Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guide per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

+ *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.

+ *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.

+ *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.

+ *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertati di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da `http://books.google.com`

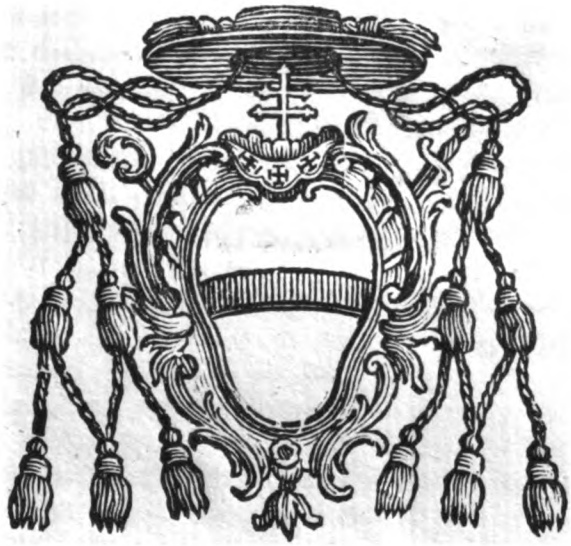
LETTERA PASTORALE

DI SUA ECCELLENZA REVERENDISSIMA
MONSIGNOR

PIETRO ANTONIO ZORZI

DELLA CONGREGAZIONE DI SOMASCA

ARCIVESCOVO D' UDINE.



In UDINE, MDCCXCIII.

PER GIROLAMO MURERO STAMPATORE ARCIVESCOVILE.

Digitized by Google

Digitized by Google

AL VENERABILE CLERO, ED AL DILETTO POPOLO DELLA SANTA METROPOLITANA CHIESA DI UDINE SALUTE SEMPITERNA NEL SIGNORE.

NOI, che considerando l'Episcopato al puro lume e sicuro della Fede, e secondo il giudizio, che ne formarono i Padri, e Dottori della Chiesa, ne abbiamo avuta mai sempre un' altissima idea; non quanto all'onor solamente, e alla dignità quasi divina, alla quale solleva chiunque ne riceve l'augusto carattere; la quale è così grande nell'ordine della Religione, che una maggiore per uomini infermi e mortali non se ne potrebbe immaginare, non che bramare sopra la terra; ma del peso ancora gravissimo, delle difficoltà, e dei pericoli, ai quali si trova esposto chi ne sostiene l' uffizio formidabile agli Angeli stessi: Noi, che dopo l' esperienza ancora, che ne abbiam presa pel corso di alcuni anni, avremmo desiderato, se a Dio fosse piaciuto, di deporre un così pesante Ministero; e fuggendo dalle tempeste, ricovrarci di nuovo nel porto sospirato d' una vita privata e tranquilla: Ecco, Venerabili Fratelli, e Figliuoli Dilettissimi in Gesù Cristo, che per disposizione di Dio ci veggiamo all' improvviso caricati invece d' un' assai più grave, e laboriosa amministrazione, e destinati a condurre fra l' onde, e gli scogli d' un mare molto più vasto, se non più pericoloso, comecchè timidi e imperiti ancora nell' Ecclesiastico geloſissimo governo, un molto più grande e più ricco naviglio. Imperciocchè per la traslazione alla Sede di Torcello di Monsignor Niccolò Sagredo, Personaggio per pietà, e integrità di costumi sommamente rispettabile, che per la singolar sua umiltà, e moderazione di animo s' indusse a dimettere un onore, ed un carico insieme più grande, essendo rimasta vacante cotesta per tanti titoli illustre Arcivescovile Metropolitana Chie-

Digitized by Google

sa; la spontanea clemenza dell' Augustissimo Senato Veneto si degnò di nominar noi fra gli altri egregj Soggetti a riempiere questo posto, i quali più di ogni altro immeritevoli di occuparlo, lontanissimi ancora eravamo dall' ambirne il possesso: e presentata la Nomina stessa al Sommo Pontefice Pio Sesto felicemente regnante, discese egli a tosto approvarla, e confermarla benignamente. Il qual avvenimento dall' Arbitro Supremo di tutte le umane vicende, che tiene in mano il cuore de' Principi, e ne dirige sovranamente i consigli, non per altro crediamo, che siasi voluto, o permesso; se non per far maggiormente risplendere nella bassezza, ed indegnità nostra la sua misericordia, e la sua onnipotenza, che vuole, e può servirsi all' opere ancora più malagevoli e grandi degli strumenti più vili, ed inetti: non che per far a noi espiare, coll' imporci una molto maggior pena e fatica pel servigio suo, e della Chiesa sua Sposa, le tante passate nostre mancanze nell' esercizio dell' Episcopato.

Nè ci fu lecito certamente di sottrarci al nuovo, e tanto più gravoso incarico dopo una così aperta dichiarazione della volontà divina sopra di noi; la quale massimamente ci si rendette palese per mezzo di voi medesimi, Fratelli, e Figliuoli Dilettissimi, al pastorale governo de' quali siamo chiamati. Imperciocchè senza parlare dei non equivoci desiderj, coi quali avete voi prevenuta, e augurata la nostra elezione, e che noi non dubitiamo aver influito moltissimo nella medesima; l' avete poi accolta con tali dimostrazioni, e così universali di compiacenza, non che di affetto, ed attaccamento particolare alla nostra persona, che quanto ne siamo restati sopraffatti e confusi, ben sapendo per l' intima cognizione, che abbiamo di noi medesimi, di non meritarci mai una così favorevole e gentil prevenzione; e penetrati insieme dal sentimento più vivo di ben giusta riconoscenza: altrettanto non abbiamo potuto non rimanere convinti, che l' unione di tante voci concordi di

quei

Digitized by Google

quei popoli, allo ſpiritual reggimento de' quali veniva-mo deſtinati, l'eſpreſſione non foſſe chiara abbaſtanza del volere di Dio, al quale come ſtata ſarebbe dal canto noſtro colpevole reſiſtenza il non conformarci; così avremmo incorſo meritamente la taccia d'ingratitudine verſo di voi, ſe mal corriſpondendo alla fiducia, che in noi riponete, vi aveſſimo ricuſato il ſacrifizio di tutti noi ſteſſi, e del reſtante corſo, qualunque ſia per eſſere, della noſtra vita; non aſſumendo a vantaggio delle voſtre anime, per quella grazia, che ſperiamo fermamente dal divino Principe de' Paſtori, non diremo già la preminenza e l'onore, ma il travaglio, e la ſervitù dell'Apoſtolico miniſtero: che ſiamo noi appunto i ſervitori voſtri in Gesù Criſto, e per Gesù Criſto; e tali in ogni tempo ameremo di conſiderarci a voſtro riguardo, e a voi ci moſtreremo ancora, coll'ajuto ſuo, effettivamente coll'opera.

A queſta ſincera, e coſtante diſpoſizione dell'animo noſtro verſo di voi, che iſpirata ci viene dall'Alto, per cui non riſparmieremo a voſtro profitto nè l'applicazion dello ſpirito, nè la fatica del corpo (e deſideriamo ancora di eſſere in grado al più preſto d'impiegare con maggior libertà a ſollievo di quelli, che tra voi ne abbiſognano, quelle ſoſtanze, delle quali non ſiamo noi che amminiſtratori ed economi) ci ſentiamo animar fortemente dai ſentimenti voſtri medeſimi tanto cordiali, e per noi onorevoli; venendo quindi a concepire una ben grande, e dolce ſperanza, che per un reciproco amore del Paſtore, e della Greggia, e per la corriſpondenza perfetta degli animi tra di loro concordi, il Miniſtero noſtro non abbia a riuſcire preſſo di voi ſterile ed infruttuoſo; ma fecondo bensì di celeſti benedizioni, che ridondino ad aumento, e ſplendore ſempre più grande della gloria di Dio, e della Religione, ed alla ſantificazion voſtra per la pratica di tutte le criſtiane virtù, e d'ogni maniera di opere buone; nel che ſta riposta non ſolo l'eterna beatitudine, alla quale ſiete

chiamati; ma la quiete eziandio, e felicità temporale pel buon ordine della civil società, che quindi massimamente deriva, e per l'adempimento esatto degli scambievoli rispettivi doveri.

A questo scopo saranno sempre rivolte le nostre mire; e faremo uso a raggiungerlo di tutti que' mezzi, che sono i più conformi all' indole dell' Ecclesiastico ministero, di cui la istruzione, e persuasione sono le armi le più possenti: e se mai nell' applicazione di questi mezzi per la umana infermità andassimo errati (come sarà ben facile, che talvolta ci accada) ci lusinghiamo però, che gentili e discreti come voi siete, vorrete non mettere in dubbio la rettitudine della nostra intenzione, che sarà sempre, e unicamente occupata a promuovere gli spirituali vostri vantaggi, che l' oggetto formano tanto importante dell' uffizio pastorale. Conciossiachè noi non possiamo promettervi, Figliuoli Dilettissimi, se non un buon desiderio e sincero, ch' è pur esso dono del Cielo, d' esservi utili, sostenuto però da forze assai scarse, e misurate: onde dell' opera nostra non isperiamo l' esito felice se non se, dopo la grazia divina, dall' efficace, e fedele assistenza di quelli, che Iddio ci ha dati a Cooperatori nostri negli Ordini diversi del Clero; dei quali ci consoliamo grandemente, e nella debolezza, che ne circonda, prendiamo molto coraggio in sapere, che buon numero si ritrova in cotesta vasta, e ben regolata Diocesi di quelle qualità, e di quello zelo forniti, che attissimi gli rende a secondarci validamente col consiglio, e coll' opera nella grande e perigliosa intrapresa, alla qual ci accigniamo.

Quali siano verso di essi i sentimenti nostri, e verso degli altri ragguardevoli Ordini, e Gradi, che compongono, o rappresentano la così varia e numerosa Greggia, alla quale siamo preposti; quale la considerazione, in cui tutti, e ciaschedun gli tenghiamo; quello che siamo determinati a fare per essi, e che da essi, e dalla loro corrispondenza alle paterne nostre cure a vicenda

aspet-

Digitized by Google

aſpettiamo: l'abbiamo eſpreſſo abbaſtanza nelle private lettere noſtre, colle quali ci abbiamo fatto un piacere di partecipare, a cui ſi conveniva, la noſtra elezione; o corriſpoſto abbiamo nel miglior modo che ci fu poſſibile a chi corteſemente, e con tanto affetto e pienezza di eſpreſſioni ci prevenne intorno alla ſteſſa: onde non ſarebbe meſtieri di qui aggiugnere altra coſa; ſe da un canto la lodevole conſuetudine già invalſa, e dall'altro il deſiderio, ed il dovere inſieme, che c'incalzano a manifeſtare ancora in faccia del Pubblico, benchè con poche compendioſe parole, quello che internamente ſentiamo, ed a rendere a ciaſcuno il debito onore, non che la conveniente iſtruzione, diverſamente non ci conſigliaſſero.

Indirizzando adunque a Voi primieramente, come ben ſi conviene, il noſtro parlare, Venerabili Fratelli, Canonici della Santa Chieſa Metropolitana, baſta indicar ſolamente il poſto, che da voi a preferenza del Clero tutto ſi occupa, i titoli, e le prerogative, che ſopra di eſſo v'innalzano, e quanto ſublimi ſiano gli oggetti della voſtra iſtituzione; perchè da per voi ſteſſi abbiate ſenz'altro a pienamente comprendere, come a voi ſi convenga di regolare la voſtra condotta nella Caſa di Dio. Siete voi infatti gli Aſſeſſori immediati della Cattedra noſtra, e formate della Chieſa il venerando Conſiglio e Senato; e dal voſtro riſpettabile Corpo maſſimamente ſon tratti quelli, che vegliano con noi inſieme, e travagliano aſſiduamente al governo, ed al bene comune di tutta la Dioceſi negl' impieghi più gravi e geloſi. E quello, che vie più ancora agli occhi della Fede vi diſtingue ed onora; ſiete voi, che la Chieſa ha deputati da tempi aſſai rimoti al culto giornaliero e inceſſante della Maeſtà del Signore; facendo quaſi le veci dei popoli, diſtratti continuamente dagli atti di Religione per l'eſercizio dei varj e moltiplici ſociali doveri; e portandone, come Ambaſciatori ed Interpreti, al Trono di Dio le preghiere ed i voti; onde riſplender dovete mai ſempre, a foggia di accesi Candellieri nel

284

Tabernacolo; per la luce della mente, e per la carità, che deve infiammarvi il cuore al tempo ſteſſo, che ſcioglierete la lingua divota alle lodi divine; ed eſercitando così l' uffizio degli Angeli, la converſazion voſtra debb' eſſere, anzichè ſulla terra, nel Cielo: là dove ſperiam fermamente, che vivano immortali, e il premio riportino della fervente loro pietà, e delle tante fatiche durate in ſervizio di Dio, e della Chieſa due celebri Confratelli voſtri (per parlar di quelli ſolamente, dei quali freſchiſſima è ancora l' onorata memoria) Franceſco Trento, e Franceſco Florio, rinomatiſſimi non meno per la tanto varia, ed eſteſa ſacra erudizione: i quali, ſiccome il Ceto voſtro grandemente illuſtrarono, e furono da voi tenuti meritamente in grandiſſima ſtima; così degni ben ſono, che a voi ſteſſi gli proponiate, quaſi ſpecchi e modelli di eccleſiaſtica vita.

Tanto a Voi pure ſi adatta, che il così numeroſo Capitolo componete dell' antichiſſima Collegiata, ed inſigne quant' altra mai di Cividal del Friuli: e come voi ſiete un ornamento ben grande della Dioceſi Udineſe; così ci aſſicuriamo, che proſeguirete ad edificarla ancora collo ſplendore della dottrina, e colla ſantità degli eſempli.

Ciò poi ci promettiamo niente meno dal Clero tutto in generale, ſparſo per l' ampia eſtenſione della Dioceſi noſtra, ed a varj miniſteri applicato, tendenti tutti a promuovere, ſebben per mezzi diverſi, l' onor di Dio, e la ſalute dell' anime: al quale, come ci proponghiamo di dirigere in particolare a tempo opportuno le noſtre iſtruzioni; ſtandoci a cuor ſommamente, che gli Eccleſiaſtici regolino in tutte le coſe la loro condotta a norma dei Sacri Canoni: così ora, per amore di brevità, ci reſtringeremo a raccomandar caldamente l' oſſervanza eſatta, e inviolabile degli Statuti, tanto utili, e ſaggi intorno alla vita, ed oneſtà del Clero (i quali intendiamo, che abbiano ad avere tutto il vigore) dei riputatiſſimi Anteceſſori noſtri, dei Barbari, dei Delfini,

dei

Digitized by Google

dei Gradenighi, Nomi quanto illuſtri, cari altrettanto, ed in benedizione a tutta coteſta Provincia; dei quali ci faremo un pregio inſieme, e un dovere di ſtudiare attentamente la condotta, e di ricalcare l'orme glorioſe, che ci hanno ſegnate: maſſimamente col riguardar ſempre con particolar conſiderazione, ed affetto quelli, che più ſi diſtingueranno per l'eſemplarità di coſtumi veramente eccleſiaſtici, e per l'applicazione più aſſidua agli ſtudj proprj dello ſtato Chericale; fermi nella maſſima e pratica coſtante ſinora tenuta di diſtribuire i premj, e i Beneficj, poſpoſto ogni umano favore e riguardo, a proporzione dei meriti, e della virtù, ſecondo i dettami d'un' eſatta imparziale giuſtizia.

Non poſſiamo però diſpenſarci dal far ſentire à Voi eſpreſſamente la noſtra voce, Amatiſſimi Cooperatori noſtri, ch' entrando a parte della noſtra ſollecitudine paſtorale, eſercitate la cura dell' anime, ciaſcheduno nella porzion della greggia aſſegnatavi; e portando il peſo del giorno, e del caldo, le guidate ai puri paſcoli della dottrina, e dei Sacramenti, guardandole attentamente dai Lupi, per ricondurle ſicure da ogni pericolo in ſeno al ſupremo Paſtor divino, dal quale e a Noi, e a Voi inſieme ſono ſtate affidate. Tanto grande eſſendo la relazione del noſtro miniſtero, e del voſtro, o piuttoſto un ſolo eſſendo e il medeſimo nell' oggetto, e nel fine, non che nei mezzi di eſeguirlo: ſtrettiſſima del pari dovrà eſſere fra di noi la congiunzione degli animi, e dei ſentimenti; onde camminiam tutti nella Caſa di Dio con perfetta concordia, unicamente applicati agl' intereſſi, e alla gloria del comun Padrone, e Giudice, al quale e noi, e voi inſieme dovremo rendere conto della noſtra amminiſtrazione per riceverne a tenore dei meriti, o demeriti noſtri il proporzionato guiderdone, o caſtigo. E ben nella grave amariſſima perdita, da noi recentemente fatta di tanti così zelanti e valoroſi Parrochi della Dioceſi Cenedeſe, venghiamo confortati dalla dolce e fondata ſperanza, che ne ſaremo da voi con ſovrabbondan-

dan-

Digitized by Google

danza ricompenſati per quello zelo diſintereſſato, ſaggio, attivo, e coſtante, col quale ſecondando le noſtre premure, tutti adempirete i doveri della carica paſtorale; e quello maſſimamente, che con più efficacia vi raccomandiamo, della pubblica, e privata iſtruzione, ſoſtenuta, e avvalorata dalla carità, dallo Spirito di orazione, e da una irreprenſibile condotta, per cui vi facciate viva forma del Gregge.

Nè men Voi paſſeremo ſotto ſilenzio, Venerabili Clauſtrali, e benemerite Congregazioni di Preti Secolari, per quell' alto concetto, che abbiam ſempre avuto (ſeguaci che ne ſiamo ſtati noi ſteſſi, del che con compiacenza, e con ſentimento di gratitudine ci rammentiamo) del ſacro voſtro Iſtituto, dal quale ſon derivati molti, e grandi beni alla Chieſa di Dio. Siete voi di decoro, e di moltiſſima utilità inſieme alla Dioceſi noſtra pel buon odore della pietà, che da voi ſi diffonde ad allettare i Popoli, alienandoli dalle vanità, e corruttele del Secolo, alla pratica della virtù, e perfezione criſtiana, della quale a voi ſi aſpetta per profeſſione d' eſſere vivi eſemplari; per l' aſſiduità, e per l' ardore delle orazioni, colle quali ſtornate dai peccatori i flagelli della divina irritata giuſtizia, ed attraete la rugiada delle grazie celeſti ſopra la miſtica vigna di Gesù Criſto; e per la zelante opera finalmente, che da voi ancora ſi preſta in ajuto de' Paſtori dell' anime nella coltivazione di eſſa. A queſto effetto ci compiaceremo di valerci di quelli tra voi, che più ſi diſtinguono per ſolida pietà, e dottrina, e per religioſa edificante oſſervanza; dandovi per ogni altro riſpetto non dubbie pruove del conto, che facciamo degli Ordini riſpettabili, ai quali appartenete.

Voi pure riguarderemo con ſinceriſſimo paterno affetto, e ci prenderemo di voi, e di quanto vi concerne, la più ſollecita cura, Figliuole in Criſto Dilettiſſime, Vergini a lui conſecrate (o ſiate alle leggi della Clauſura ſoggette, o da eſſe diſciolte) non ignorando in quan-

Digitized by Google

quanto grande considerazione vi tenga la Chiesa, ch'è la Sposa per eccellenza di Gesù Cristo (al qual titolo glorioſiſſimo voi pure partecipate) e quanto inculchi ai primarj Paſtori di vegliare alla voſtra cuſtodia, ed a promuovere in voi per ogni maniera quella perfezione, ad aſpirare alla quale lo ſtato voſtro vi chiama inſieme, e vi obbliga ſtrettamente. Sono a noi preſenti del pari gli alti magnifici encomj, coi quali la condizion voſtra tanto ſublime, e veracemente beata, quanto può eſſerlo in terra, dai Padri, e Maeſtri di ſpirito vien celebrata. Dai loro aurei trattati, e dalle Regole voſtre, e Coſtituzioni riſpettive, che ne formano quaſi il compendio, ſi raccolgono ad un tempo i doveri, che a ſoſtener degnamente una così nobile e ſanta alleanza con Dio, a voi ſono preſcritti. E ben ci ſentiamo riempiere della più dolce conſolazione per cagion voſtra; ſapendo per ſicuri replicati riſcontri, che ſante e illibate di corpo, e di ſpirito, non avendo penſieri, nè affetti, ſe non per lo Sposo divino, al quale vi ſiete donate del tutto, e per ſempre; e nutrendovi della meditazione delle coſe celeſti, diſprezzando il Mondo, o piuttoſto ignorandolo del tutto, nè volendo avere con eſſo, nè colle pompe ſue, e vaniſſime compiacenze alcuna comunicazione; ſtrette ancora tra voi col vincolo ſoaviſſimo della pace, carità, e concordia; e fedeli in ogni coſa a mantenere i ſacri ſolenni impegni contratti; tali vi dimoſtrate veracemente, quali eſſer debbono quelle, che ſi ſon propoſte d' imitar ſulla terra, e in un corpo mortale, gli ſteſſi Spiriti celeſtiali. Che ſe per la infermità e ritroſia della carne, non arrivate ancora ad eſprimere in voi medeſime con perfezione tutti i lineamenti di queſto compendioſo ritratto di una Vergine Criſtiana; egli è il modello però, ſul quale, mirandovi in eſſo come in uno ſpecchio fedele, sforzar vi dovete coll' ajuto dello ſteſſo celeſte Sposo, a cui ſolo piacer dovete, di formare continuamente, e abbellire voi ſteſſe nell' interior dello ſpirito, e di riformarvi ancora, per quanto occorreſſe.

Digitized by Google

A Voi tutti finalmente, quanti siete arrolati alla milizia di Gesù Cristo nel Battesimo, ch'è il patto sacrosanto, e inviolabile d'una vita nuova, che crocifigga, e faccia morire l'uomo vecchio e carnale sull'esempio di lui medesimo nostro Capo, e Condottiere divino; che occupati negli uffizj tanto svariati della vita civile, fra le agitazioni, e i pericoli del burrascoso secolo al porto tendete della Patria beata, alla quale tutti siete chiamati; rivolgendo ora, più che le parole, gli ardenti voti del cuore, che tutti vi desidera santi, e perfetti, e veramente, e perpetuamente felici; non faremo che brevemente esortarvi in G.C., e per G.C., ciascheduno secondo la vocazion vostra, colle sentenze gravissime de' Libri Santi, più efficaci assai, e di grazia ed unzione ripiene, di quanto dir vi potessimo da noi medesimi.

Voi, che siete dovizioſi, e potenti nel Secolo, compiacetevi più assai, e vi gloriate di esser Cristiani, la gente santa, la stirpe eletta, il regal sacerdozio, di quello che dell'abbondanza delle ricchezze, e dello splendor della nascita, e degli onori, per li quali v'innalzate sopra degli altri. Non abbiate pensieri sublimi di voi medesimi; ma siano i sentimenti vostri umili, e modesti: imperciocchè Dio resiste ai superbi, e dona agli umili la sua grazia. Non vogliate riporre la vostra fiducia nella copia dei beni della terra sempre incerti e fallaci; ma più presto accumulatevi dei tesori nel Cielo, dove la ruggine non guasta mai le veraci immortali ricchezze, nè la tignuola mai le corrode. Non vi dimenticate adunque dei poveri di Gesù Cristo, e siate larghi e benefici verso di essi col far parte loro della vostra abbondanza: essendo questi i sacrifizj più cari ed accetti a Dio, e che a noi lo rendono propizio e benigno.

Voi poi, o Poveri, che fra i travagli, e i sudori traete una vita dura e stentata, a grande conforto della vostra miseria portate spesso il pensiero al divino Salvatore, e Maestro, che si assoggettò spontaneamente alle

Digitized by Google

le fatiche, e alle pene; e che ricco essendo pienamente, e beato in seno del Padre, volle farsi per amor nostro mendico, ed abbietto. Non sono forse i poveri, che Iddio ha eletto fra gli uomini per fargli ricchi nella Fede, ed eredi del Regno, ch'egli ha promesso a quelli, che lo amano? Esercitatevi adunque nella pazienza, o Figliuoli, finchè venga il Signore a compensarvene con soprabbondanza.

Donne Cristiane, di qualunque condizione voi siate, rinunziate alle vanità, e pompe del Mondo, come impegnate vi siete pei voti sacrosanti del Battesimo; e siate più premurose della bellezza, e del candore interno dell'anima, che degli ornamenti superflui, e troppo ricercati del corpo corruttibile e mortale. Applicatevi con amorosa diligenza alle domestiche cure, e all'educazion de' figliuoli; e siate sommesse, com' esige il dovere, ai vostri mariti per amor del Signore, ed in quanto non sia contrario alla santa sua legge.

E Voi, Mariti, amate le Spose vostre di quell'amor casto e innocente, come Cristo amò la sua Chiesa; e guardatevi dal contristarle, amareggiando il loro cuore con un trattamento duro e inumano, o turbando in qualche modo la pace, e il buon ordine della famiglia: ma con una inviolabile fedeltà ai doveri tutti del sacro intemerato vincolo conjugale conservate gelosamente quella costante armonia di sentimenti, ed affetti, che n'è il dolcissimo frutto.

O Giovani, vi raccomandiamo coll'Apostolo la sobrietà, e temperanza, virtù a voi sommamente necessaria, per cui custodir possiate il vostro corpo, ch'è il Tempio vivo di Dio, in santificazione, ed onore. Fuggite la fornicazione, e tutte le occasioni, e gl'incentivi della medesima.

Figliuoli, ubbidite ai genitori vostri in tutte le cose; perchè questa è cosa molto grata al Signore, che a voi la comanda espressamente. Padri, non disgustate con un rigore eccessivo i vostri figliuoli: onde non si avvilis-

cano,

Digitized by Google

ſcano, e ſi provochino a ſdegno, lungi dall' eſſervi per amore ubbidienti, e ſoggetti.

Servitori, preſtate ubbidienza in tutto ai voſtri padroni, ſervendoli con affetto ſincero, e ſemplicità di cuore; non in apparenza, o per umano riguardo col fine ſolamente di piacere ad eſſi, ma principalmente per timore di Dio. E Voi, o Padroni, trattate umanamente i voſtri ſervi, e ſiate giuſti, ed eſatti a pagar loro le dovute mercedi, ſapendo, che voi pure avete un Padrone nel Cielo.

Voi tutti in una parola, e ciaſcheduno ſcongiuriamo nel Signore a condurvi in una maniera degna della voſtra vocazione: ſopra tutto nutrendo tra di voi una carità ſincera, e dandovene a vicenda le teſtimonianze le più efficaci, e coſtanti. Rendete a tutti e ciaſcuno quello ch' è ad eſſi dovuto; nè vi rimanga a ſoddisfare altro debito, ſe non quello d' una ſcambievole carità, che mai ſi paga abbaſtanza. Imperciocchè quegli, che ama il proſſimo, adempie tutta la legge.

Non ceſſate mai di porgere a Dio ardenti preghiere pel Sommo Pontefice Pio Seſto, Capo, Paſtore, e Maeſtro Supremo della Chieſa, che la governa con tanto zelo, e con tanta ſapienza: e per la Sereniſſima Repubblica Veneta, al cui giuſtiſſimo, e ſoaviſſimo impero ſiamo felicemente ſoggetti.

Vi ſcongiuriamo finalmente, o Fratelli, e Figliuoli, per le viſcere del Signor Noſtro Gesù Criſto, e per la carità dello Spirito Santo, a volerci ajutare colle orazioni voſtre preſſo il Signore; affinchè colla grazia ſua e aſſiſtenza poſſiamo recarci a Voi (come bramiamo di fare al più preſto) con piena gioja e conſolazione del noſtro cuore per ricever, e darci a vicenda il ſoſpirato conforto. In pegno frattanto dell' ardentiſſimo amor noſtro impartiamo a tutti con pienezza d' affetto la paſtorale benedizione. Il Dio della pace ſia con tutti voi. Così ſia.

Digitized by Google